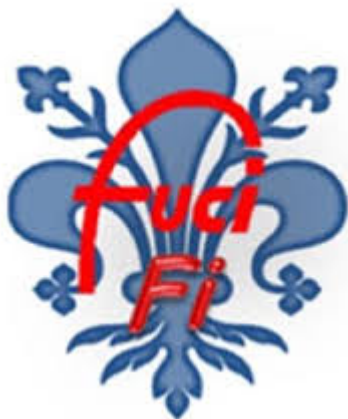


La ripartenza dell'Università. Il ritorno alla normalità è una grande e pia illusione?



La ripartenza dell'Università. Il ritorno alla normalità è una grande e pia illusione?

di Alessandro Caccavale · Nel contesto universitario i mesi di settembre e ottobre sono da sempre caratterizzati dall'apertura del nuovo anno accademico. Anche quest'anno a causa della Pandemia Sars-Covid 19 viviamo un inizio ben lontano dai passati momenti a cui eravamo abituati. Fra indicazioni discordanti e innovazioni utilissime, questo Anno Accademico 2021/2022 è iniziato anche nella nostra Università, e finalmente, si inizia a respirare quello che per quasi due anni è stato un tabù: il riaffollarsi delle sedi universitarie.

L'ingresso nelle suddette sedi è già oggi possibile solo per chi detiene la "Certificazione Verde"; ma, nonostante ciò, come nei teatri, cinema e stadi, la capienza è ancora ridotta. Per garantire una eguale opportunità di seguire le lezioni, è stata rinnovata la possibilità di farlo da remoto ed in seguito di poterle rivedere attraverso le registrazioni. Una modalità, questa, che permette a tutti gli studenti di mantenersi in pari con i corsi, ma che non potrà mai

sostituire l'esperienza di frequentare "dal vivo" le lezioni. Dunque, con l'adozione degli strumenti come il *Green Pass* ed una campagna vaccinale in stadio avanzato, per quale motivo non siamo ancora tornati alla capienza piena e alla normalità?



La risposta a questa domanda è ardua da trovare. Di primo istinto si potrebbe rispondere: "Perché da remoto si possono espletare quasi tutti i compiti richiesti" oppure "Perché vi è ancora una situazione di emergenza pandemica e dunque è presto per delineare scenari futuri". Da Roma sembrano arrivare segnali positivi inerenti all'estensione della capienza nelle aule e negli spazi universitari; ciò favorirebbe un graduale ritorno alla "normale vita" universitaria, che è fatta sì da lezioni, ma soprattutto da momenti conviviali fra compagni e compagne di corso. Perché è proprio da questi momenti che l'universitario arricchisce il proprio bagaglio di esperienze. Una delle poche cose che uno studente universitario non abbandona in questo momento storico è la speranza di tornare a vivere la "vita universitaria" dal vivo, nella pienezza delle relazioni umane e della condivisione del sapere.